

COMUNE DI LONIGO  
PROVINCIA DI VICENZA  
REGIONE VENETO

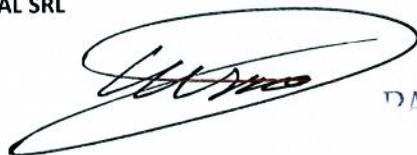
**DITTA PASSMETAL SRL**

**PROGETTO IMPIANTO DI  
STOCCAGGIO E RECUPERO DI RIFIUTI METALLICI SPECIALI NON  
PERICOLOSI**

DISPOSIZIONI RELATIVE AGLI INTERVENTI NECESSARI ALLA  
CHIUSURA CHE SI RILEVINO NECESSARI  
(PIANO DI RIPRISTINO DEL SITO)  
(L.R. 21 gennaio 2000, n.3 - Art. 22)

Il richiedente: **PASSMETAL SRL**

SEDE LEGALE E OPERATIVA  
Via Madonna 2/G  
36045 Lonigo



PASSMETAL Srl

Elaborato N.

**6**

IL PROGETTISTA  
Ing. Massimiliano Soprana



## **1. INTRODUZIONE e PREMESSA**

Nella Relazione tecnica di progetto (Elaborato n. 1) si è descritto il ciclo produttivo e gli impianti che caratterizzano l'attività della Ditta.

La Ditta tratta rifiuti di metalli ferrosi e non ferrosi e spezzoni di cavo ricoperto, con attività sempre protette dal contatto con il terreno, mediante pavimentazione in cemento liscio.

In particolare si effettuano le seguenti attività:

- Sola messa in riserva R13 di metalli ferrosi, non ferrosi e spezzoni di cavo di rame ricoperto
- Messa in riserva R13 finalizzata al recupero mediante selezione R4 di rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi per produzione di "materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto" ai sensi dei Regolamenti UE 333/2011 per ferro e alluminio e UE 715/2013 per rame e sue leghe.

## **2. CARATTERISTICHE IMPIANTO ED IMPATTI AMBIENTALI**

L'area di attività è svolta totalmente all'interno, su una superficie pavimentata in cemento liscio e si ritiene pertanto che la pavimentazione presente possa soddisfare ai requisiti di operatività e protezione ambientale previsti.

L'attività viene svolta all'interno, quindi i rifiuti non sono soggetti a dilavamento e per questo motivo l'attività rientra nell' art. 39 dell'allegato D al PTA, DGR n. 842 del 15/05/2012, per cui non è necessario un sistema di canalizzazione, raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento.

I rifiuti sono stoccati in casse, cassoni e cumuli, adeguatamente separati e identificati.

I rifiuti costituiti da metalli ferrosi con contenuto d'olio > 0.1% e non ferrosi con contenuto d'olio >2% (dichiarazione di avvenuto contatto con olio da scheda descrittiva) per cui viene effettuata la sola messa in riserva (R13) e destinati ad altri impianti di recupero sono stoccati nell' apposita area in cumulo o in contenitori a tenuta se necessario (in funzione del risultato delle analisi del contenuto d'olio).

Data la tipologia di rifiuti conferiti, tale criterio risulta in particolare applicabile alle torniture: per la tornitura di metalli ferrosi (CER 120101) con contenuto d'olio > 0.1% (dichiarazione di avvenuto contatto con olio da scheda descrittiva) si effettua la sola messa in riserva (R13), se trattasi di tornitura secca lo stoccaggio può avvenire in cumulo, altrimenti in contenitori dedicati a tenuta (in funzione del risultato delle analisi del contenuto d'olio). Per la tornitura di metalli non ferrosi (CER 120103) con contenuto d'olio > 2% (dichiarazione di avvenuto contatto con olio da scheda descrittiva) si effettua la sola messa in riserva (R13), se trattasi di tornitura secca lo stoccaggio può avvenire in cumulo, altrimenti in contenitori dedicati a tenuta (in funzione del risultato delle analisi del contenuto d'olio).

In caso di necessità di stoccaggio dei rifiuti ferrosi e non ferrosi in contenitori fuori terra a tenuta e di rottura dei contenitori (che può avvenire durante la fase di carico) non vi è un rischio

significativo di contaminazione del pavimento e l'asportazione di quanto spanto conclude il ripristino dell'area (senza rischi significativi di cessione). L'eventuale presenza di olio viene raccolta con prodotti assorbenti. Trattasi comunque di un evento accidentale e non continuativo di processo.

Tutti gli accessi all'impianto sono dotati di un cordolo di 5 cm per la compartimentazione dell'area interna. Questo accorgimento è dovuto alla presenza di una quantità massima stoccabile di cavi pari a 9 ton, corrispondente a circa 4.5 ton di plastica di rivestimento e data la natura combustibile (non infiammabile) della plastica da cavo. Il quantitativo di cavi inferiore a 10 ton non include l'attività tra quelle soggette a controllo da parte dei VVF, tuttavia in caso di incendio l'acqua di spegnimento, stimata nell'ordine di qualche metro cubo, sarà raccolta all'interno dell'area di attività pavimentata in cemento liscio e compartimentata mediante i cordoli e verrà smaltita come rifiuto classificato a secondo dei risultati dell'analisi di caratterizzazione.

### **3. RESTITUIBILITÀ' DEL SITO: PIANO CARATTERIZZAZIONE E BONIFICA-RIPRISTINO AMBIENTALE**

Le strutture presenti (pavimentazione, box) non sono legati alla specifica attività di gestione rifiuti. Non sono necessarie attività di demolizione edile specifiche legate all'attività. In caso di diversa attività le strutture potranno subire delle modifiche legate alla nuova attività che comunque possono rientrare in una gestione di carattere edile (demolizione e costruzione).

In caso di cessione dello stabile e della proprietà, potrà essere condotta una ricognizione con verifica superficiale del manto di pavimentazione (per la possibile presenza di qualche macchia d'olio persa dai mezzi o derivante dagli stoccaggi) per una garanzia del nuovo acquirente o per conformità alla diversa destinazione d'uso.

La dismissione dell'impianto prevede:

- asportazione materiali e rifiuti residuali;
- smontaggio/spostamento/vendita/demolizione dei macchinari ed attrezzature;
- smontaggio e asportazione stoccaggi ( box, cumuli, cassoni, casse...);
- pulizia dell'area di attività mediante spazzatrice e idro-pulitrice a caldo nel caso di macchie d'olio (i rifiuti prodotti da pulizia e lavaggio verranno smaltiti);
- in caso di presenza di macchie d'olio non rimovibili con idro-pulitrice, si provvederà all'asportazione dello strato superficiale di pavimentazione contaminata mediante idonei utensili abrasivi (i rifiuti prodotti dalla rimozione verranno smaltiti) ed al successivo ripristino della pavimentazione.
- In caso di oggettiva presenza di fessurazioni sulla pavimentazione in cemento liscio nelle aree di stoccaggio, sarà svolto un campionamento del suolo per verificare l'assenza di possibili contaminazioni del suolo da concordare con l' ARPAV.

Alla fine dei lavori verrà redatta una dichiarazione finale contenente le analisi dei vari processi di controllo, la documentazione fotografica e i quantitativi di materiale asportato e smaltito durante la pulizia (formulari di trasporto) o le procedure attuate per il controllo delle matrici ambientali (terreni).

Trattasi di azioni immediate e non fonte di rischio se non effettuate e quindi non si ritiene di proporre una tempistica sulla dismissione dello stesso.